

E' diventato un « campeggio per soci » il parco che il PRG di Anzio destina a verde pubblico

A Tor Caldara la speculazione arriva con le roulotte di lusso

La pineta apparteneva ai principi Borghese — Ferma da due anni nei cassetti della giunta la delibera per l'esproprio — I miliardi sperperati per costruire a Nettuno un porto turistico che non serve a nessuno — Un patrimonio archeologico di notevole valore disperso per l'incuria e il disinteresse degli amministratori — Dal voto del 20 giugno una spinta al risanamento

Di modi per fare una lotizzazione abusiva ce ne sono tanti: la fantasia — si sa — è una dote che non è mai mancata a chi, per professione, specula sui terreni. Lo dimostrano gli scandali più recenti: quello del Circo, ad esempio, dove il saccheggio urbanistico nel parco nazionale — lo ha accelerato il magistrato — è stato regolarmente autorizzato dalle autorità di Anzio, invece, da quando il nuovo piano regolatore ha posto un freno all'attività di « palazzinari », sono stati inventati addirittura i lotti abusivi per campeggiatori di lusso.

A Tor Caldara — una località a tre chilometri dal centro abitato dove fiorisce uno splendido esempio dell'unico nella zona, di muccia mediterranea — il bosco, destinato dal PRG a verde pubblico, è stato recitato da una società privata, che lo ha diviso in lotti, fornito di servizi, e venduto quindi, a prezzi esorbitanti, a un centinaio di campeggiatori tori romani.

Il parco di Tor Caldara apparteneva alla municipalità Borghese; ma il Comune, due anni fa, dopo il varo del strumento urbanistico, aveva stanziato i fondi per l'esproprio. I soldi sono rimasti congelati, mentre i Borghese hanno venduto la proprietà alla « SPA Tor Caldara », che nel giro di un anno ha realizzato, senza in contante alcun canone, il suo progetto speculativo: ha estirpato buona parte delle piante e costruito gigantesche piattaforme cementate. Ha persino ottenuto in concessione il tratto di spiaggia che si estende davanti al bosco.

« È solo un esempio, neanche dei più clamorosi, di come nel giro di 15 anni, l'assetto urbanistico di una porzione di programmazione urbanistica abbia permesso lo scempio di uno dei tratti più belli della costa romana », dice Maria Vittoria Frittellari, capogruppo del PCI al Comune di Anzio.

La spiaggia della cittadina si estende per quasi 30 chilometri; altri 15 sono compresi nel comune di Nettuno. Di cui, però, solo qualche centinaio di metri è aperto al pubblico. Tutto il resto è affidato in concessione ai privati, una trentina di stabilimenti balneari, interrotti soltanto dagli arenili recintati, riservati ai pochi proprietari che abitano nei residence e nei villaggi turistici.

Anzio e Nettuno sono due cittadine distinte, che hanno anche storie e tradizioni diverse, e persino caratteristiche sociali ed economiche che non sempre coincidono. Di fatto, però, ormai da diversi anni, l'impetuoso sviluppo urbanistico ha portato due ceti a fondersi, per costituire un unico grande agglomerato urbano. Nettuno ha un territorio più vasto, che si estende nell'entroterra fino al confine con Anzio. Morando a sud la provincia di Latina ha portato mila abitanti residenti d'inverno, difficile dire quanti nei mesi caldi ma più di cento sono i turisti. Il territorio del Comune di Anzio è meno vasto; del tutto privo di entroterra si estende a ridosso del mare, su una lunghezza fino a Tor San Lorenzo (comune di Ardea); conta poco più di 25 mila abitanti.

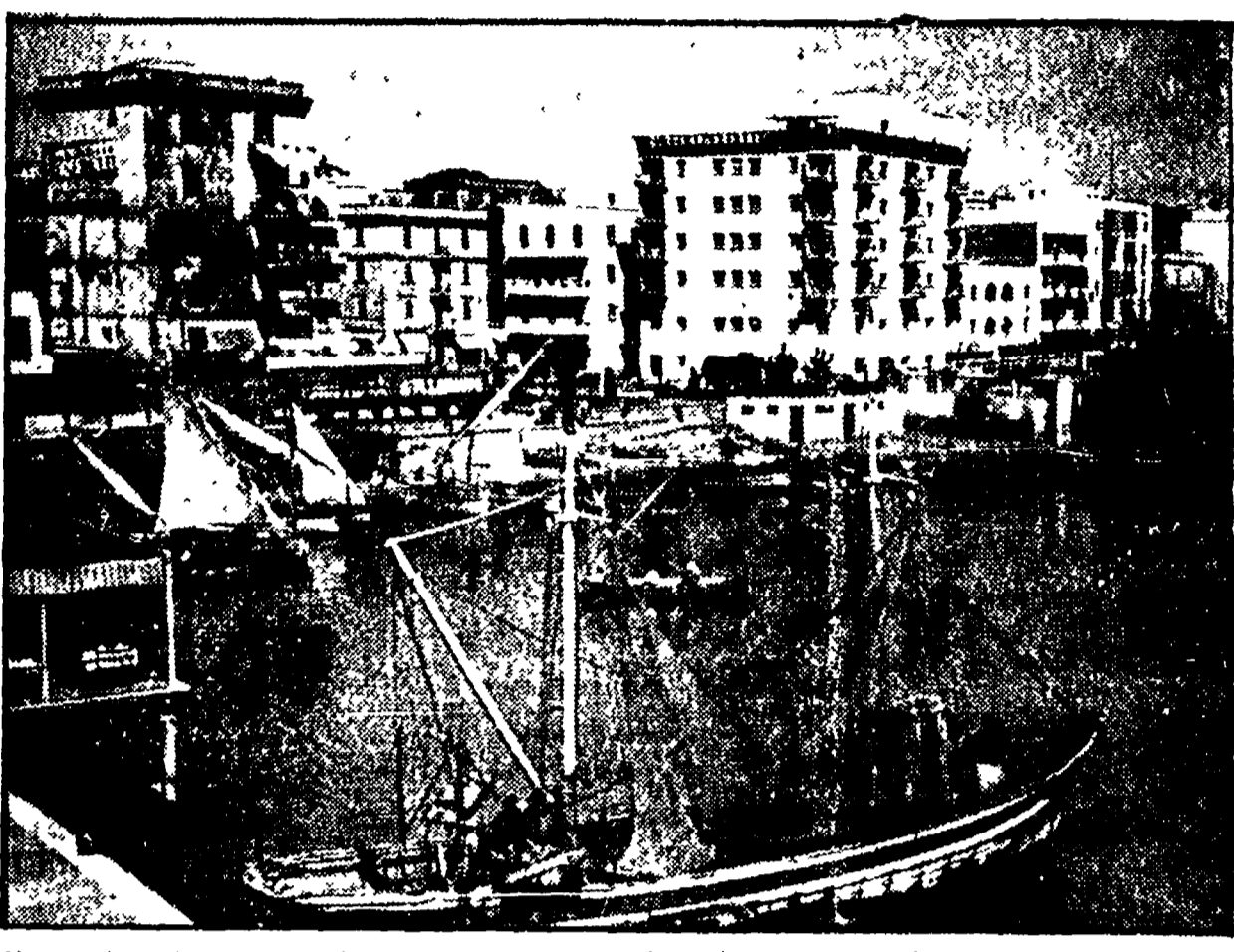
La base economica delle due città ha un punto in comune, il turismo, che è la fonte principale di occupazione e assorbe circa il 30 per cento della popolazione attiva. Per il resto, a parte l'edilizia, che dopo il boom degli anni sessanta ha subito negli ultimi tempi una netta battuta d'arresto, il lavoro viene dall'industria (soprattutto ad Anzio) che si è sviluppata, seppure discontinuamente, dopo il 1960, e in parte dall'agricoltura, propria di Nettuno, che non è un'attività, quest'ultima, ora ridimensionata dalla speculazione sulle terre, che ha consumato in maniera irrimediabile una parte consistente dei campi.

« Turismo, per i cittadini di Anzio e Nettuno, è sempre stato sinonimo di benessere — spiega il segretario della sezione comunista di Nettuno, Armando Comaresi — Ma insieme ad uno sviluppo dell'occupazione, che negli anni sessanta è stato soprattutto forte ad Anzio, ha portato un groviglio di problemi complessi, che per troppo tempo sono stati ignorati dalle forze politiche che hanno governato: oggi si paga il prezzo di quegli errori, l'occupazione, nel terzo della costa, è sostanzialmente non è sostituita in alcun modo da altre fonti di lavoro ».

Non è stato solo l'ignoranza a suggerire agli amministratori delle due cittadine balneari la politica disastrosa che ha determinato gli attuali squilibri e l'insufficienza dei servizi sociali più elementari (ad esempio, gli in questi giorni di luglio, con l'arrivo dei villeggianti, e quindi con l'aumento considerevole della popolazione di questi quartieri sono senza acqua).

All'incapacità si sono spesso accompagnate precise connivenze. Sono molti i costruttori e i proprietari di terreni che si sono arricchiti, in pochi anni, giocando sul fenomeno della seconda casa dei romani, o sfruttando abilmente la richiesta di attrezzature turistiche. Un esempio clamoroso viene dalla vicenda del porto di Nettuno. « Hanno finto di costruirlo nel '70, dopo averci lavorato per altri due anni », spiega il segretario della FGCI di Nettuno, Walter Conte — Ed oggi appare a tutti evidente l'assoluta inutilità di quest'opera, che pure è costata miliardi al Comune ». Sindaco, all'epoca, era il democristiano Bruno Lazzarini, fanfano di vecchio data. È stato lui il principale sostenitore del progetto. Il porto, praticamente inutilizzato, è stato a pescherecci che le imbarcazioni da diporto sono ormeggiate nel più attrezzato scalo di Anzio, distate a pena qualche centinaio di metri — comporta o'rtretto per il Comune di Nettuno, ogni anno, una spesa notevole per la manutenzione.

« È evidente — afferma Malvito Casale, consigliere comunale del PCI e segretario di mutamento. In data il 20 giugno, l'elettorato del PCI è diventato il primo partito sia a Nettuno, consolidando le sue posizioni che ad Anzio, dove lo è per la prima volta. Ha guadagnato 10 punti sul '71 e 9 sul '72 ottenendo un successo ancora superiore a quello del 15 giugno (rispetto al risultato delle regionali) andato avanti di oltre il 5 per cento. La Democrazia cristiana, invece, ha pagato il prezzo degli abusi e delle speculazioni: nel '71, per anni è stata protagonista, non riuscendo a risalire dal risultato del 15 giugno.



Una veduta del porto di Anzio: palazzi a sette piani si affacciano sul mare

Sfratto bloccato per i negozianti in via Giolitti

Ieri mattina si sarebbe dovuto procedere allo sfratto per cinque degli undici esercenti che svolgono la loro attività nell'edificio situato di fronte alla stazione Termini, di proprietà del costruttore Paperno. L'ingegnere, però, non è stata eseguita. Ad attendere l'ufficiale giudiziario c'erano infatti i proprietari e gli altri 100 dipendenti del negozio che picchettavano gli ingressi dei locali. La manifestazione, alla quale hanno partecipato delegazioni della Federeserenti, dell'Unione Commercianti, dei partiti democratici e della circoscrizione, ha avuto un primo atto che si è temporaneamente risolto: lo sfratto è stato prorogato all'11 settembre.

Denunciata l'insufficienza di alloggi popolari

La drammatica situazione di insufficienza di alloggi popolari a Roma, è stata illustrata dal SINTA, provincia (il sindacato inquilini) in un documento che verrà sottoposto nei prossimi giorni alle assemblee neoletite del Campidoglio e di palazzo Valentini. Nel documento — articolato in 9 punti — il SINTA propone agli amministratori una serie di proposte, per dare una soluzione adeguata ai problemi.

Sollecitata la costruzione dell'ospedale di Pietralata

L'impeto dei lavori per la costruzione dell'ospedale di Pietralata è stato sollecitato, nei giorni scorsi, nel corso di un convegno sulla sanità — indetto dal consiglio sindacale unitario Tiburtino Preneestino. Al dibattito, che ha avuto come tema « ambiente di lavoro, medicina preventiva e ospedale di Pietralata », hanno partecipato centinaia di lavoratori, i consigli di fabbrica della zona e le forze politiche democratiche. I lavori sono stati conclusi da Pasquale Di Giacomo, segretario della camera del lavoro.

A Rieti pretestuosa polemica dc contro l'amministrazione dell'ospedale

I difficili problemi dell'ospedale generale di Rieti sono stati al centro di un incontro, svolto nei giorni scorsi, tra i rappresentanti del PCI, del PSI e del PRI nel consiglio di amministrazione, le organizzazioni sindacali e la stampa. L'iniziativa, come ha detto il compagno Ferreri, presidente del consiglio di amministrazione, è stata presa per fare chiarezza su una grave e irresponsabile attacco che la DC sta portando avanti contro i nuovi indirizzi di politica ospedaliera, imposti dalla maggioranza democratica. Il partito dello scudo crociato che fino al 15 giugno ha governato il nosocomio, e il maggior responsabile delle gravissime carenze di questa struttura.

L'impegno della nuova maggioranza nel consiglio è di correggere le numerose storture ancora esistenti, imposte da una serie di preannunci, e fare dell'ospedale un elemento portante nella realizzazione delle unità ospedaliere sanitarie. Tutto ciò nel quadro di una rigorosa applicazione del contratto di categoria e della difesa dei diritti dei lavoratori del nosocomio. L'attacco che la DC sta portando avanti contro questa linea politica è basato su argomenti oziosi e strumentali. Contro le indicazioni che vengono dalla Regione, infatti, lo scudo crociato punta ad organizzare quelle isole di privilegio che invece sono ridimensionate dal contratto applicato da tempo pieno.

Definiti i ruoli dei comparti regionali

Si è svolta nei giorni scorsi una Regione — in presenza del presidente Ferreri — la prima riunione del secondo comitato che coordina e raggruppa i settori della programmazione economica, del bilancio, dell'agricoltura, dell'industria, del commercio, del turismo, della cooperazione.

Nel corso della seduta sono stati definiti i ruoli dei comparti, come strumenti di lavoro della giunta e degli assessori, come momenti di più ampia consultazione delle forze imprenditoriali, sociali e culturali. Come assessore delegato al coordinamento dei comparti è stato quindi nominato, su proposta del presidente della giunta regionale, l'assessore Dell'Unto.

Piero Sansonetti

A VELLETRI VIALE MARCONI, 12 - TEL. 960.800 (vicino la Stazione FF.SS.)

ABRACADABRA è MAGIA

OPERIAMO COMMERCIALMENTE CONTROCORRENTE: IL COSTO DELLA VITA AUMENTA, NELLA VILLA DEL MOBILE DI VELLETRI I PREZZI DIMINUISCONO QUALCHE ESEMPIO:

- L. 190.000
- L. 160.000
- L. 160.000
- L. 580.000
- L. 450.000
- L. 125.000
- L. 470.000
- L. 60.000
- L. 160.000
- L. 375.000
- L. 60.000
- L. 375.000

... ED ANCHE MENO!
ESPERIMENTO PROGRESSISTA DI MERCATO
 IL PREZZO D'ACQUISTO LO PUO' DETERMINARE IL CLIENTE

Risparmia il 50%

in una grandiosa vendita di tre ambienti di altissimo prestigio, del valore di oltre 1.900.000 a lire

938.000

E' UN'OFFERTA IR RIPETIBILE !!
 LA STRAORDINARIA VENDITA DEL BLOCCO SCADE IL 10/7/1976

da OGGI
 ALTRE 1000 CAMERE DA LETTO IN TUTTI GLI STILI, IN VENDITA PROMOZIONALE A PREZZI DI FABBRICA

REFINITISSIMA CAMERA DA LETTO MODERNA IN PALISSANDRO COMPLETA DI:
 ARMADIO 12 ANTE (stagionale), GRANDE COMO' 4 CASSETTI E SPORTELLO, LETTO CON LUCI INCORPORATE, 2 COMODINI, POLTRONCINA

da OGGI
 ALTRI 1000 SALOTTI MODERNI E CLASSICI, IN VENDITA PROMOZIONALE A PREZZI DI FABBRICA

STUPENDO SALOTTO LETTO MODERNO, TESSUTI PREGIATI A SCELTA MOD. DEP.

da OGGI
 ALTRE 1000 SALE, SOGGIORNI - PRANZO IN TUTTI GLI STILI, IN VENDITA PROMOZIONALE A PREZZI DI FABBRICA

BELLISSIMO SOGGIORNO. LINEA MODERNA, CRISTALLI AZZURRATI, CON COMODI CASSETTI E RIPOSTIGLI DI GRANDE CAPACITA' TAVOLO ROTONDO ALLUNGABILE

ABBIAMO INOLTRE UN COLOSSALE ASSORTIMENTO DI: INGRESSI, CAMERETTE, STUDI, ARMADI E ARMADIONI, CUCINE, LAMPADARI, POLTRONE RELAX, E MIGLIAIA DI MOBILI DI ABBINAMENTO

INDUSTRIA ROMANA ARREDAMENTO

- Roma - Via Cola di Rienzo, 154-156 abcde
- Roma - Via Boccea, 4^a Km. Esatto PALAZZO DEL MOBILE
- Latina - Via Don Morosini (GALLERIA PENNACCHI)

fra le piu' vaste esposizioni di mobili d'Italia